

Quel vigliacco simbolo di un paese

a 29 anni Bernardo Bertolucci scrive e dirige un film che sintetizza il gusto, l'eleganza e l'acume critico del suo sguardo su traumi, ferite e tabù dell'italietta fascista, dalle cui ceneri è nato un Paese la cui forma e sostanza è una camaleontica ambiguità, quell'impasto tra perbenismo borghese e peccaminosità cattolica in cui tuttora galleggia il potere politico nostrano. *Il conformista*, dal romanzo di Moravia, è un film che sommerge la grigia iconografia fascista con la fotografia espressionista

di Storaro, enfatizzata dal montaggio di Arcalli, che fonde i tempi della narrazione in un impietoso flusso di ritorni del rimosso del protagonista, vigliacco antieroe. La storia di Marcello Clerici (Trintignant), è quella di un uomo vuoto, la cui

ambiguità politica si fonde a quella sessuale: traumatizzato dall'idea di aver ucciso a tredici anni un molestatore, diventato spia fascista, Clerici approfitta del viaggio di nozze a Parigi con la moglie oca per stanare un suo ex professore universitario, dissidente politico, trasformando l'invidia in vendetta.

Di fronte al gioco di seduzione che la moglie del professore innesca nei confronti degli sposi, Marcello sta per vanificare la missione, quando si accorge che la donna è interessata a sua moglie, e non fa nulla perché la polizia fascista non la uccida insieme al marito. Il finale nel giorno delle dimissioni di Mussolini, dove la folla in strada festeggia la caduta di un potere acclamato fino a poche ore prima, chiude il circolo dell'arte della sopravvivenza di un paese sinistro, dove Marcello non è l'eccezione, ma la regola. **Serafino Murri**

IL PRIMO GRANDE
CAPOLAVORO
FIRMATO NEL 1970
DA **BERNARDO
BERTOLUCCI**



Il conformista
1970 / Minerva-RaroVideo
VOTO **9.5**

regia: Bernardo Bertolucci
durata: 116'
formato: dvd
sottotitoli: italiano

